

**Nettezza urbana municipalizzata per una città più pulita**

Un'azienda municipalizzata per la nettezza urbana. I lavoratori la chiedevano da diversi anni. Oggi il Consiglio comunale dovrebbe approvare la delibera. «Eccellente», è stato definito dall'assessore al ramo, Celeste Angrisani, questo passaggio dalla gestione in economia alla azienda municipalizzata. È una novità importante. Il mutamento avviene a «costo zero», cioè senza lievitazione dei costi proprio mentre si migliora e si potenzia il servizio. Perché la trasformazione del sistema di pulizia cittadina dall'attuale tipo di gestione alla municipalizzata dovrebbe significare soprattutto una città più pulita. Cioè, in sostanza, quello che si sta attuando non è solo un mutamento legale-burocratico, dietro c'è un piano e un programma, un'idea di razionalizzazione del servizio che però non dovrebbe essere di più alla collettività.

**Un cippo romano proprio sulla bretella Fiano-San Cesareo**

Un ritrovamento archeologico nell'area interessata dalla costruzione della «bretella» Fiano-S. Cesareo. È un cippo marmoreo alto cm. 150x80x40 con iscrizioni latine. È stato così scoperto da Quinto Canisio Prenestino, console aggiunto («suffectus») nel 156 d.C. sotto l'impero di Antonino Pio, dedicato alla madre Flavia Nigrina una struttura sepolcrale di cui sono visibili le strutture seminterrate. Canisio, oltre che uomo politico, era anche un industriale; titolare di una grande fabbrica di mattoni.



**Amministratori in piazza «La Regione da anni ci nega le deleghe»**

Le Province del Lazio hanno riconfermato di voler scendere in piazza per una manifestazione di referendum. La Regione non procederà all'attuazione delle deleghe agli enti locali nello spirito dello statuto che l'ente si è dato 10 anni fa. La decisione è stata presa al termine dell'incontro che il presidente dell'Unione regionale delle Province del Lazio, Lamberto Mancini ha avuto con l'Assessore regionale agli enti locali, Gabriele Panizzi.

**La rapina di Marbella doveva finanziare l'eversione fascista? Killer nero nella banda del colpo da 30 miliardi. Lo stanno cercando in Sudamerica**

ROMA — Luciano Petrone, 25 anni, killer dei «NAR». Il suo nome, conosciuto finora soltanto dalla Digos romana, da un mese circola nei rapporti della polizia di mezzo mondo. È lui — si dice — il freddo assassino che la sera del 7 giugno 1982 ammazzò con un colpo alla nuca due giovani agenti del commissariato di Villa Gori, facendoli sdraiare a terra vicino allo stadio Flaminio. Le vittime si chiamavano Franco Sammarco e Giuseppe Carretta. Ed ora, eccolo ricomparire nei bollettini di ricerca per un'altra impresa, il colpo del secolo, nel «Banco de Andaluca» a Marbella, in Spagna. Bottino: oltre 30 miliardi. L'interpol gli sta dando la caccia in Sudamerica, confermando la pista «politica» dell'Internazionale nera per il clamoroso furto di Natale sulla Costa del Sol, nei caveau della banca utilizzata da regnanti, nobili e finanziari internazionali. Finora sono già state arrestate quattro persone, quasi tutti «insospettabili» cittadini romani, ed una donna spagnola.



Luciano Petrone, 25 anni, killer dei «NAR». Il suo nome, conosciuto finora soltanto dalla Digos romana, da un mese circola nei rapporti della polizia di mezzo mondo. È lui — si dice — il freddo assassino che la sera del 7 giugno 1982 ammazzò con un colpo alla nuca due giovani agenti del commissariato di Villa Gori, facendoli sdraiare a terra vicino allo stadio Flaminio. Le vittime si chiamavano Franco Sammarco e Giuseppe Carretta. Ed ora, eccolo ricomparire nei bollettini di ricerca per un'altra impresa, il colpo del secolo, nel «Banco de Andaluca» a Marbella, in Spagna. Bottino: oltre 30 miliardi. L'interpol gli sta dando la caccia in Sudamerica, confermando la pista «politica» dell'Internazionale nera per il clamoroso furto di Natale sulla Costa del Sol, nei caveau della banca utilizzata da regnanti, nobili e finanziari internazionali. Finora sono già state arrestate quattro persone, quasi tutti «insospettabili» cittadini romani, ed una donna spagnola.

**Luciano Petrone, accusato anche dell'assassinio di due agenti. Già sono in carcere quattro romani**

All'appello manca ancora un francese — forse il capo della spedizione — insieme al vero cervello del colpo. E manca il terrorista Luciano Petrone, autore di numerose rapine per l'autofinanziamento dell'eversione fascista. Petrone era scomparso dall'Italia subito dopo l'assassinio dei due poliziotti, «colpevoli» di avergli chiesto i documenti mentre chiacchierava in macchina con altri due killer «neri», Roberto Neri, arrestato a luglio, e Alberto Giannelli, pure lui latitante. Il nome di Petrone era stato tacito finora nella speranza di poterlo acciuffare in qualche angolo del mondo. Le sue tracce, ai primi di dicembre, s'erano perse proprio a Marbella, escluso luogo di villeggiatura in Andalusia. Con i soldi delle rapine, aveva aperto addirit-

**«Diario» di un congresso di sezione: Ponte Milvio**

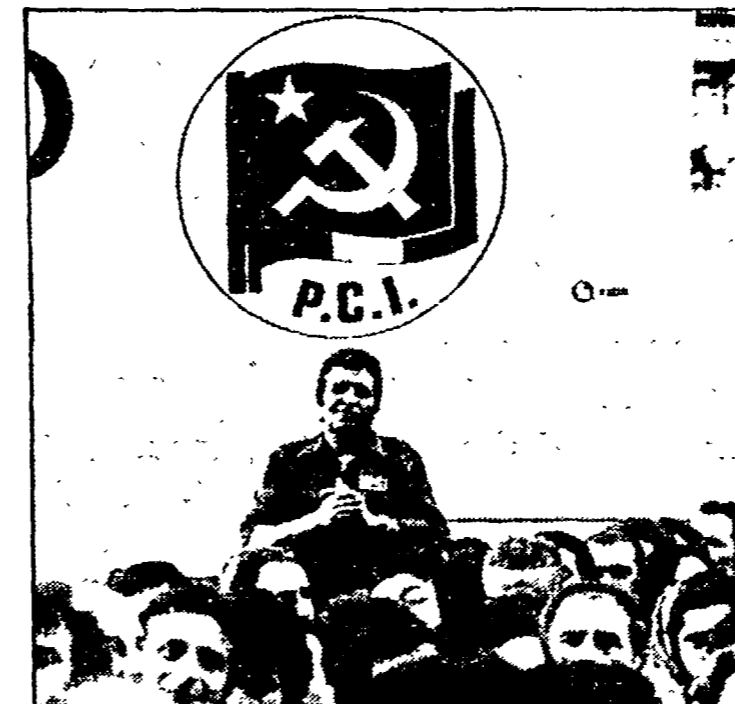
Inizio tiepido poi il dibattito si scaldava. Lo strappo è stato troppo forte. «Basta con il complesso di colpa della cinghia di trasmissione».



**Tanti compagni «innamorati» della politica. Tutti d'accordo: questo partito è «propulsivo»**



La relazione ampia, di respiro, del giovane segretario, Paolo Carazza, professore di informatica. Il solito panico del primo discorso superato dal solito compagno che — in agitazione ce n'è uno — ha questo compito istituzionale di rompere il ghiaccio. Poi l'intervento di una compagna che ribadisce motivandola la vecchia critica scarsa del ruolo del partito verso il mondo della scuola. Infine, lo sfogo (non si offenderà) politico-sentimentale del compagno al quale lo «strappo» sembra troppo forte. La prima giornata, venerdì, del congresso della sezione Ponte Milvio non si presenta come una giornata particolare, il compagno Berlinguer è ancora forte. La prima giornata, venerdì, del congresso della sezione Ponte Milvio non si presenta come una giornata particolare, il compagno Berlinguer è ancora forte.



**«Eraserhead» di David Lynch all'Officina e al Filmstudio**

Eraserhead e effetti speciali: David Lynch. Interpreti: John Nance, Charlotte Stewart, Allen Joseph, Jeanne Bates, Orren, Bianco e nero. Stati Uniti, 1976. Vedemmo Eraserhead a Firenze, nel 1981, in occasione del Firenze Film Festival dedicato al cinema indipendente; e, per qualche notte, facciammo ad addormentarci, colpiti in pieno stomaco dagli effetti di cui il film strabocca. Tanto che ora, per riparare in occasione dell'uscita sugli schermi italiani — grazie all'iniziativa congiunta di due cineclub romani che hanno così aggirato la censura di mercato — preferiamo partire da lontano. Dalla storia del regista.

Poi, tra il '72 e il '76, aveva pazientemente «costruito» Eraserhead, nato come saggio di studio ma divenuto, ben presto, uno dei film dell'orrore più amati nel circuito dei cineclub americani. Il resto è storia nota. Eraserhead è dunque un film orrifico. Fa paura? No, non molto. Fa ribrezzo? Sì, decisamente sì, e per fortuna è in bianco e nero, perché a colori certi momenti del film sarebbero insostenibili. Che cosa racconta? Un umile tipografo con la faccia travolta si agita nell'orrenda periferia di Filadelfia. Ma a trovare la fidanzata, lo aspetta una bella sorpresa: la ragazza è incinta, e i genitori di lei lo inchiodano al dovere. Matrimonio riparatore, e tutti sono felici.

**«Diario» di un congresso di sezione: Ponte Milvio**

Il giorno dopo, con una sala sempre stracolma e con tanti compagni costretti a fare «poccella» invece si respira subito un'aria più frizzante. La macchina del congresso tocca il giusto punto di carburazione. Attaccare prima la compagna Dorrett delusa, stanca, della scritta in appioppato asciutto, cordiale. Gallerano si ferma, non si è accorto di nulla. Rimanente perplessa, poi «scopre» il concetto di «austerità»; il pensionato della Fiat Bigonzi che sentenzia il fallimento del compromesso storico («Adesso che lavoriamo per l'alternativa democratica, questa deve diventare la linea di tutta la sinistra italiana»). Ma l'alternativa democratica? precisa il professore Valente, può essere anche laica. Come laici e democratici devono diventare i contrattati dell'unità sindacale. Ba-

sta — continua — col senso di colpa della «cinghia di trasmissione», che invece altre componenti sindacali fanno «girare» alla luce del sole. Adesso il compagno Berlinguer si congeda: «C'è una riunione in Direzione su un argomento che potete benissimo immaginare. Scusate, devo andare». Il compagno Soragna non si accorga di sottofondo allo svolgimento del congresso. E, domenica mattina, all'indomani dell'ultima assemblea, ma dice anche che «non può essere un mito» e che «oggi bisogna avere il coraggio di non lasciarsi spaventare dai «ricordi» del '48». Il compagno Soragna non si accorga di sottofondo allo svolgimento del congresso. E, domenica mattina, all'indomani dell'ultima assemblea, ma dice anche che «non può essere un mito» e che «oggi bisogna avere il coraggio di non lasciarsi spaventare dai «ricordi» del '48». Il compagno Soragna non si accorga di sottofondo allo svolgimento del congresso.

**«Eraserhead» di David Lynch all'Officina e al Filmstudio**

Eraserhead e effetti speciali: David Lynch. Interpreti: John Nance, Charlotte Stewart, Allen Joseph, Jeanne Bates, Orren, Bianco e nero. Stati Uniti, 1976. Vedemmo Eraserhead a Firenze, nel 1981, in occasione del Firenze Film Festival dedicato al cinema indipendente; e, per qualche notte, facciammo ad addormentarci, colpiti in pieno stomaco dagli effetti di cui il film strabocca. Tanto che ora, per riparare in occasione dell'uscita sugli schermi italiani — grazie all'iniziativa congiunta di due cineclub romani che hanno così aggirato la censura di mercato — preferiamo partire da lontano. Dalla storia del regista.

Eraserhead e effetti speciali: David Lynch. Interpreti: John Nance, Charlotte Stewart, Allen Joseph, Jeanne Bates, Orren, Bianco e nero. Stati Uniti, 1976. Vedemmo Eraserhead a Firenze, nel 1981, in occasione del Firenze Film Festival dedicato al cinema indipendente; e, per qualche notte, facciammo ad addormentarci, colpiti in pieno stomaco dagli effetti di cui il film strabocca. Tanto che ora, per riparare in occasione dell'uscita sugli schermi italiani — grazie all'iniziativa congiunta di due cineclub romani che hanno così aggirato la censura di mercato — preferiamo partire da lontano. Dalla storia del regista.

**È ritornato Emil Ghilels pianista del sogno**

È ritornato a Roma, dove era atteso da qualche anno, Emil Ghilels, pianista di sessant'anni, il cui concerto (Auditorio di via della Conciliazione) tra Brahms e Schumann (due mondi autonomi, per quanto l'uno strettamente legato all'altro), ponendosi con distacco di fronte ai virtuosismi più vistosi (non significa più nulla per lui: non sono un problema) e affidando il massimo della tensione ai momenti in cui il suono si trasforma in canto.

Delle «Variazioni» di Brahms su un tema di Paganini, ha messo in risalto, non la dialettica virtuosistica, ma la dolcezza, massimamente poi conquistata nei quattro «Intermezzi delle sette «Fantasie» op. 116 (gli ultimi tre brani sono del «Capriccio»). Se per «colpa» degli autori, la musica si apre a fragorose accensioni, Ghilels, certo, non si tira indietro, ci sta, e la steppa rossiccia del suo capelli si scompiglia; ma quando, per «merito» degli stessi autori, il suono invece si raggruppa in modo da stare tutto nel cavo della mano, è allora che Ghilels accende la luce del sogno, con una levità di tocco intensa ed estatica. Come è successo anche per Schumann, con i «Quattro pezzi op. 32» e con gli «Studi sinfonici» op. 13, che hanno perduto un po' della loro monumentalità, per ac-

**«Eraserhead» di David Lynch all'Officina e al Filmstudio**

Eraserhead e effetti speciali: David Lynch. Interpreti: John Nance, Charlotte Stewart, Allen Joseph, Jeanne Bates, Orren, Bianco e nero. Stati Uniti, 1976. Vedemmo Eraserhead a Firenze, nel 1981, in occasione del Firenze Film Festival dedicato al cinema indipendente; e, per qualche notte, facciammo ad addormentarci, colpiti in pieno stomaco dagli effetti di cui il film strabocca. Tanto che ora, per riparare in occasione dell'uscita sugli schermi italiani — grazie all'iniziativa congiunta di due cineclub romani che hanno così aggirato la censura di mercato — preferiamo partire da lontano. Dalla storia del regista.

Eraserhead e effetti speciali: David Lynch. Interpreti: John Nance, Charlotte Stewart, Allen Joseph, Jeanne Bates, Orren, Bianco e nero. Stati Uniti, 1976. Vedemmo Eraserhead a Firenze, nel 1981, in occasione del Firenze Film Festival dedicato al cinema indipendente; e, per qualche notte, facciammo ad addormentarci, colpiti in pieno stomaco dagli effetti di cui il film strabocca. Tanto che ora, per riparare in occasione dell'uscita sugli schermi italiani — grazie all'iniziativa congiunta di due cineclub romani che hanno così aggirato la censura di mercato — preferiamo partire da lontano. Dalla storia del regista.

**«Eraserhead» di David Lynch all'Officina e al Filmstudio**

Eraserhead e effetti speciali: David Lynch. Interpreti: John Nance, Charlotte Stewart, Allen Joseph, Jeanne Bates, Orren, Bianco e nero. Stati Uniti, 1976. Vedemmo Eraserhead a Firenze, nel 1981, in occasione del Firenze Film Festival dedicato al cinema indipendente; e, per qualche notte, facciammo ad addormentarci, colpiti in pieno stomaco dagli effetti di cui il film strabocca. Tanto che ora, per riparare in occasione dell'uscita sugli schermi italiani — grazie all'iniziativa congiunta di due cineclub romani che hanno così aggirato la censura di mercato — preferiamo partire da lontano. Dalla storia del regista.

**«Eraserhead» di David Lynch all'Officina e al Filmstudio**

Eraserhead e effetti speciali: David Lynch. Interpreti: John Nance, Charlotte Stewart, Allen Joseph, Jeanne Bates, Orren, Bianco e nero. Stati Uniti, 1976. Vedemmo Eraserhead a Firenze, nel 1981, in occasione del Firenze Film Festival dedicato al cinema indipendente; e, per qualche notte, facciammo ad addormentarci, colpiti in pieno stomaco dagli effetti di cui il film strabocca. Tanto che ora, per riparare in occasione dell'uscita sugli schermi italiani — grazie all'iniziativa congiunta di due cineclub romani che hanno così aggirato la censura di mercato — preferiamo partire da lontano. Dalla storia del regista.

**«Eraserhead» di David Lynch all'Officina e al Filmstudio**

Eraserhead e effetti speciali: David Lynch. Interpreti: John Nance, Charlotte Stewart, Allen Joseph, Jeanne Bates, Orren, Bianco e nero. Stati Uniti, 1976. Vedemmo Eraserhead a Firenze, nel 1981, in occasione del Firenze Film Festival dedicato al cinema indipendente; e, per qualche notte, facciammo ad addormentarci, colpiti in pieno stomaco dagli effetti di cui il film strabocca. Tanto che ora, per riparare in occasione dell'uscita sugli schermi italiani — grazie all'iniziativa congiunta di due cineclub romani che hanno così aggirato la censura di mercato — preferiamo partire da lontano. Dalla storia del regista.